



Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 3 / 2020 -----
SUL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE LEGISLAZIONE ALLA MOZIONE DEI
CONS. COM. P. WASSER, C. COEN, D. DE DONATIS, O. STEPHANI, A. BO-
SCHETTI E J. BOTTINELLI, "PER UNA MORATORIA SULL'INSTALLAZIONE
DI NUOVE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE A CHIASSO" -----

Al lodevole
CONSIGLIO COMUNALE
6830 C h i a s s o

Gentile signora Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

Riassumendo,

- richiamato il preavviso dell'8 gennaio 2020 del Municipio, per cui all'inizio di dicembre 2019 si era appreso che
il Consiglio federale dovrà stilare un nuovo rapporto su come si possa realizzare una progettazione sostenibile delle reti di comunicazione mobile, onde garantire una protezione ottimale dalle radiazioni e consentire al contempo l'introduzione del 5G e delle future tecnologie entro un lasso di tempo ragionevole, sulla base di un postulato adottato dalla Camera dei Cantoni;
- preso atto che il rapporto della Commissione della Legislazione di data 17 febbraio 2020 risolve di accettare il preavviso del Municipio suindicato;

Il Municipio, alla luce delle considerazioni esposte, invita quindi a voler

r i s o l v e r e:

LA MOZIONE DEI CONS. COM. P. WASSER, C. COEN, D. DE DONATIS, O. STEPHANI, A. BOSCHETTI E J. BOTTINELLI, "PER UNA MORATORIA SULL'INSTALLAZIONE DI NUOVE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE A CHIASSO" È EVASA A'SENSI DEI CONSIDERANDI. -----



Vogliate gradire, gentile signora Presidente, gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Bruno Arrigoni



il Segretario:

Umberto Balzaretti

Allegati: - rapporto Commissione Legislazione
- preavviso del Municipio
- mozione

COMMISSIONE LEGISLAZIONE

**RAPPORTO SUL PREAVVISO MUNICIPALE ALLA MOZIONE DEI CONS. COM.
P. WASSER, C. COEN, D. DE DONATIS, O. STEPHANI, A. BOSCHETTI E J.
BOTTINELLI "PER UNA MORATORIA SULL'INSTALLAZIONE DI NUOVE
ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE A CHIASSO"**

Chiasso, 17 febbraio 2020

Gentile signora Presidente,

Gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali,

la Commissione Legislazione, dopo aver esaminato attentamente il contenuto della mozione e del relativo preavviso municipale, risolve di accettare la proposta del Municipio di attendere la nuova presa di posizione del Consiglio federale in materia di installazioni di antenne per la telefonia mobile.

Con la massima stima.

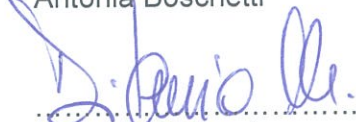
Commissione della Legislazione



Piercarlo Bedulli, relatore



Antonia Boschetti



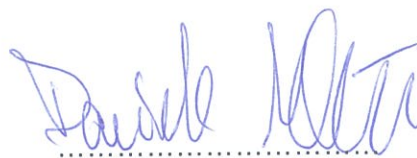
Maurizio Di Lernia



Tiziana Guerra



Alessandra Medici Bianchi



Davide Molteni

Laura Stoppa



Gianluca Tettamanti



Stefano Tonini



CONSIGLIO COMUNALE

Chiasso, 8 gennaio 2020

Ris. mun. 9 / 7 gennaio 2020

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

Comune di Chiasso
www.chiasso.ch

PREAVVISO DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALLA MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI P. WASSER, C. COEN, D. DE DONATIS, O. STEPHANI, A. BOSCHETTI E J. BOTTINELLI "PER UNA MORATORIA SULL'INSTALLAZIONE DI NUOVE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE A CHIASSO" -----

Al lodevole
CONSIGLIO COMUNALE
6830 Chiasso

Gentile signora Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

La pianificazione conosce tre misure di salvaguardia.

1. Zona di pianificazione

Secondo l'art. 27 cpv. 1 della Legge federale sulla Pianificazione del Territorio del 19 giugno 1979, se i piani d'utilizzazione mancano o devono essere modificati, l'autorità competente può stabilire zone di pianificazione per comprensori esattamente delimitati, al cui interno non è lecito intraprendere nulla che possa rendere più ardua la pianificazione dell'utilizzazione. Il principio è ripreso, a livello cantonale, dalla Legge sullo sviluppo territoriale (LST) all'art. 58, che consente di istituire zone di pianificazione se conflitti con i principi pianificatori o problemi particolari relativi all'uso del territorio lo giustificano e in particolare, se i piani mancano o devono essere modificati (cpv. 1). La zona di pianificazione è istituita, nell'ambito delle relative competenze, dal Municipio, rispettivamente dal Consiglio di Stato (art. 59 LST). Essa entra in vigore con la sua pubblicazione e lo resta fino a che sia pubblicato il piano sostitutivo, ma comunque non oltre cinque anni, con facoltà del Consiglio di Stato di prorogare di altri due anni il termine di scadenza (art. 60 LST).

Rispetto all'adozione di un tale strumento, nell'evenienza concreta si segnala come questa misura vada implementata prima o comunque all'inizio di un processo pianificatorio e vada circoscritta ad un comprensorio ben delimitato. Tale opzione non si addice per una variante di PR, quale quella sulle antenne, recentemente adottata dal Legislativo, riferita alla totalità del territorio giurisdizionale del Comune di Chiasso.

2. Decisione sospensiva

Secondo l'art. 62 LST, in mancanza di una zona di pianificazione, l'autorità cantonale o il Municipio deve sospendere per due anni al massimo la propria decisione, quando la domanda di costruzione appare in contrasto con uno studio pianificatorio in atto.

La norma è volta a salvaguardare la pianificazione in via di elaborazione, attribuendo effetto anticipato negativo al diritto in formazione e paralizzando l'applicabilità del diritto vigente.

Trascorso il periodo di sospensione senza che il PR sia stato pubblicato, l'art. 62 LST dispone che l'autorità è tenuta a statuire sulla domanda di costruzione secondo il diritto in vigore al momento della decisione stessa.

3. Blocco edilizio

Secondo l'art. 63 cpv. 1 LST, dalla data di pubblicazione del Piano Regolatore, di cui all'art. 27 LST, e sino all'approvazione del Consiglio di Stato, non si possono attuare modifiche edilizie o altri interventi contrari alle previsioni del piano. Giusta il cpv. 2, il blocco edilizio decade se il Governo non approva il piano entro due anni dalla scadenza del termine di pubblicazione.

Al pari della decisione sospensiva, il blocco edilizio inibisce qualsiasi iniziativa edilizia che non sia pienamente conforme alle previsioni del piano pubblicato adottato dal Consiglio comunale.

Il blocco edilizio ha una durata di due anni dalla scadenza del termine di pubblicazione del PR. Trascorsi due anni al massimo da questo termine, senza che il Consiglio di Stato abbia approvato il PR, le restrizioni decadono e la domanda di costruzione deve essere decisa in base al diritto in vigore a quel momento.

Nel merito

Dal profilo delle autorizzazioni a costruire, la tecnologia 5G non si discosta in modo determinante dalle precedenti tecnologie: l'ordinanza federale sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI) è neutrale rispetto alle tecnologie e si applica a prescindere dal fatto che si tratti di comunicazione mobile 2G, 3G, 4G o 5G.

L'ORNI stabilisce i valori limite di esposizione, la definizione di impianto e in quali casi cambiamenti all'interno dell'impianto siano da considerarsi modifiche: per tutti questi aspetti, il tipo di tecnologia è irrilevante, a causa del menzionato principio della neutralità tecnologica. La competenza materiale, in ambito ambientale, per definire tutti questi aspetti è attribuita esclusivamente alla Confederazione; ai Cantoni spetta unicamente l'applicazione di queste norme, oltre che il disciplinamento della procedura per l'autorizzazione a costruire.

In tal senso, anche in risposta alle crescenti obiezioni legate alla presunta nocività della tecnologia 5G manifestate da una parte della popolazione ed agli interrogativi sollevati da più Autorità cantonali, il Consiglio federale, il 17 aprile 2019, ha approvato la modifica dell'ORNI e ribadito la sua applicabilità. Attraverso il sito web dell'UFAM le Autorità federali esplicitano e confermano inoltre l'idoneità degli strumenti normativi (in particolare dell'ORNI) attualmente in vigore e ai quali i Cantoni devono attenersi: *"Il principio di precauzione che prevede valori limite per l'irradiazione dieci volte più bassi in Svizzera rispetto ai Paesi circostanti, deve essere rispettato anche dalle antenne 5G."*

Le basi giuridiche, pertanto, sono già disponibili. Se le disposizioni dell'ORNI e le norme del diritto edilizio sono rispettate, l'installazione di antenne per l'allestimento del 5G deve essere autorizzata."

Ritenuto quanto sopra, secondo il Dipartimento federale delle comunicazioni (DATEC), sollecitato dal Cantone Ticino nell'ambito di un'analoga mozione del maggio 2019, l'eventuale attuazione di una moratoria, almeno per quanto riguarda la protezione dagli effetti dannosi e molesti di ordine sanitario / ambientale, si situerebbe indubbiamente al di fuori della ristretta area di competenza concessa dalla Confederazione all'autorità cantonale e quindi a maggior ragione a quella comunale.

D'altro canto, il Comune di Chiasso, in materia di pianificazione territoriale, ha promosso una variante di PR volta a dotarsi di basi giuridiche chiare in relazione all'ubicazione di impianti di telefonia mobile, secondo il cosiddetto *modello a cascata* riconosciuto dal Tribunale federale. Sotto questo aspetto l'evoluzione tecnologica in atto non richiede un adeguamento del modello adottato, che permette di definire attraverso il Piano regolatore le zone in cui è preferibile collocare gli impianti, senza tuttavia escludere in modo assoluto che possano essere installati anche nelle restanti zone, fermo restando che la scelta di queste ultime deve essere motivata.

In conclusione

L'eventuale istituzione di una moratoria suffragata da motivazioni d'ordine ambientale e sanitario esula dalle competenze comunali, a cui spetta nella fattispecie unicamente l'applicazione del diritto edilizio e di pianificazione territoriale, e arrischia inoltre di essere giudicata contraria agli interessi pubblici sanciti dalla legislazione in materia di telecomunicazioni.

L'Esecutivo comunale ha unicamente la facoltà di adottare misure di salvaguardia, quali una decisione sospensiva dell'autorizzazione edilizia e il blocco edilizio, nel caso in cui la singola domanda di costruzione appaia in contrasto con la variante di PR recentemente votata dal Consiglio comunale, mirante a stabilire l'ubicazione della singola antenna secondo il modello a cascata.

Nondimeno

Il Municipio è al corrente che il Consiglio di Stato del Canton Vaud ha diramato la decisione di sospendere all'inizio di aprile 2019 l'installazione di antenne 5G, finché non sarà chiarita la situazione legale.

A metà dicembre 2019, la medesima autorità ha risolto un divieto per le nuove antenne 5G, che rimarrà in vigore sino a quando la Confederazione metterà a disposizione nuovi strumenti, che consentano ai Cantoni di verificare che i nuovi impianti rispettino i valori limite in materia di radiazioni.

Il Consiglio di Stato del Canton Ticino nel rapporto di data novembre 2019 sulla mozione del precedente maggio di cui sopra, in sostanza non ha accolto la proposta di decretare una moratoria sull'installazione del 5G su tutto il territorio del Cantone, poiché la competenza è della Confederazione.

Nell'ottobre 2019 è stata depositata una petizione chiedente una moratoria sullo sviluppo della tecnologia mobile 5G presso il Dipartimento federale delle comunicazioni (DATEC) con quasi 40'000 firme.

Data del 5 dicembre 2019 la notizia di stampa, per cui il Consiglio federale dovrà stilare un nuovo rapporto su come si possa realizzare una progettazione sostenibile delle reti di comunicazione mobile, onde garantire una protezione ottimale dalle radiazioni e consentire al contempo l'introduzione del 5G e delle future tecnologie entro un lasso di tempo ragionevole, sulla base di un postulato adottato dalla Camera dei Cantoni.

Pertanto, sulla base dei considerandi precedenti, il Municipio propone di

risolvere:

PER LA MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI P. WASSER, C. COEN, D. DE DONATIS, O. STEPHANI, A. BOSCHETTI E J. BOTTINELLI CHIEDENTE "UNA MORATORIA SULL'INSTALLAZIONE DI NUOVE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE A CHIASSO", SI RIMANE IN ATTESA DELLA NUOVA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE. -----

Vogliate gradire, gentile signora Presidente, gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:


Bruno Arrigoni

il Segretario:


Umberto Balzaretti



Allegata: mozione

Presentata in CC il 16 dicembre 2019

Lodevole
Municipio di Chiasso
6830 CHIASSO

Chiasso, il 30 agosto 2019

MOZIONE

Avvalendoci della facoltà concessa dalla Legge (art.67 LOC, art. 38 LC), formuliamo mediante mozione le seguenti proposte di decisione al Consiglio Comunale.

Oggetto: Per una moratoria sull'installazione di nuove antenne per la telefonia mobile a Chiasso

Una selva di antenne in Città

Lodevole Municipio,

L' imminente arrivo delle antenne 5G per la telefonia mobile a Chiasso sta suscitando parecchie preoccupazioni tra i cittadini, i timori sono le ripercussioni che queste antenne possano avere sulla salute delle persone e l'impatto sull'ambiente. A Chiasso sono attualmente presenti 11 antenne, si aggiungono 4 nuove domande, di cui 1 antenna già esistente dunque "potenziata" per un totale previsto di 14 antenne nel comune di Chiasso.

Lo scorso mese di febbraio 3 operatori di telefonia (Swisscom, Sunrise e Salt) si sono infatti aggiudicati all'asta, per un totale di 380 milioni di franchi, le licenze per installare le suddette antenne. Questa nuova tecnologia, la 5G appunto, non avrà quale unico scopo quello di velocizzare l'accesso a internet o le telecomunicazioni bensì anche di far dialogare macchine, apparecchi e elettrodomestici di uso quotidiano. Si parlerà così di "internet degli oggetti" visto che il 5G genererà tra 10 e 20 miliardi di connessioni (frigoriferi, macchine da lavare, telecamere di sorveglianza, ecc.). I rischi concernenti questa tecnologia non sono purtroppo ancora completamente conosciuti. Quello che per il momento si sa è che oltre 230 rappresentanti del mondo scientifico – di 40 Paesi – hanno espresso una seria preoccupazione per l'esposizione permanente ai campi elettromagnetici. Campi elettromagnetici che provocano danni agli organismi viventi (uomini, animali e vegetali) anche rimanendo sotto le soglie limite imposte oggi a livello internazionale. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) nel 2018 ha istituito un gruppo di lavoro per discutere e analizzare le esigenze e i rischi legati al potenziamento delle reti 5G. È prevista la pubblicazione, entro la fine di quest'anno, di un rapporto con delle raccomandazioni. In contemporanea l'UFAM è però all'opera per rivedere l'Ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI) così da eventualmente colmare tutte quelle lacune che potrebbero ostacolare il potenziamento delle reti 5G. Questa Ordinanza, come si legge in un comunicato UFAM datato settembre 2018, «dovrebbe essere adottata dal Consiglio federale nella primavera 2019». Non è dunque ammissibile che la modifica dell'ordinanza ORNI, con

verosimilmente degli adattamenti a riguardo dei valori limite per le radiazioni non ionizzanti, avvenga prima di conoscere i risultati del rapporto ordinato dallo stesso UFAM. I Cantoni Vaud e Ginevra hanno nel frattempo già decretato una moratoria riguardante la costruzione di nuove antenne 5G.

Le compagnie telefoniche potrebbero utilizzare insieme le stesse antenne, riducendone così notevolmente il numero. Invece adesso ogni compagnia installa le proprie, aumentandone così notevolmente il numero.

Vista la delicatezza del tema per la salute delle persone e appurata l'imminenza di decisioni importanti da parte del Municipio, facendo uso delle facoltà previste in qualità di Consiglieri Comunali, chiediamo:

- di decretare una moratoria riguardante l'installazione di nuove antenne per la telefonia mobile su tutto il territorio di Chiasso fintanto che le nuove normative atte a disciplinare la loro posa siano entrate in vigore.
- di prendere contatto con gli altri Cantoni/ Comuni che hanno già decretato la moratoria per verificare se siano stati promossi degli studi scientifici al riguardo.

Patrizia Wasser



Carlo Coen



Davide De Donatis



Otto Stephani



Antonia Boschetti



Jessica Bottinelli



le